

MOZIONI: PAGLIARINI ED ALTRI N. 1-00303, GIOVANNI BIANCHI ED ALTRI N. 1-00482 E FEI ED ALTRI N. 1-00481 CONCERNENTI IL POPOLO ARMENO

(Sezione 1 – Mozioni)

MOZIONI

La Camera,

premessi che:

lo sterminio di oltre i due terzi del popolo armeno avvenuto all'inizio del secolo è stato riconosciuto come « genocidio » dalla sottocommissione per i diritti umani dell'Onu, dal Parlamento europeo e da numerosi altri Stati;

di recente, il 29 maggio 1998, anche l'*Assemblée Nationale* francese ha approvato all'unanimità in prima lettura la legge di un solo articolo il cui testo recita: « La Francia riconosce pubblicamente il genocidio armeno del 1915 »;

la Repubblica italiana non ha ancora riconosciuto questo tragico capitolo della storia e non ha ancora espresso pubblicamente la propria solidarietà al popolo armeno ed ai suoi sforzi per ottenere il riconoscimento della verità storica,

impegna il Governo

a riconoscere pubblicamente il genocidio del popolo armeno;

ad impegnarsi perché il pubblico riconoscimento della Repubblica italiana abbia la massima risonanza internazionale e

possa contribuire a stabilire una pace durevole ed un nuovo clima di rispetto tra turchi ed armeni.

(1-00303) « Mantovani, Boghetta, Bonato, Cangemi, De Cesaris, Lenti, Malentacchi, Nardini, Pezzoni, Edo Rossi, Valpiana, Vendola ».

(14 settembre 1998)

La Camera,

considerato che:

durante la prima guerra mondiale, a causa degli scontri sanguinosi avvenuti tra l'impero ottomano e la Russia zarista, tutti i popoli della regione, soprattutto gli armeni, patirono grandi sofferenze e subirono gravi perdite;

l'argomento è di estrema sensibilità, come è emerso recentemente anche durante le udienze del congresso degli Stati Uniti, dove gli storici intervenuti non sono riusciti ad accordarsi sulla conformità dell'uso della definizione di « genocidio » per gli eventi e i fatti accaduti allora;

la crisi crescente, su tale argomento, assume dimensioni minacciose sia per gli interessi della popolazione della repubblica armena, che per la stabilità della regione del Caucaso,

impegna il Governo

a favorire la convocazione di una riunione scientifica volta ad accertare pie-

namente le realtà storiche, chiedendo a tutti gli Stati, a cominciare dalla repubblica di Turchia, di mettere a disposizione degli studiosi di storia, degli storici e dei ricercatori, i loro archivi senza alcuna limitazione;

ad impegnarsi a portare avanti una mediazione per la normalizzazione e lo sviluppo delle relazioni tra Turchia e Armenia.

(1-00481) « Fei, Peretti, Frattini, Biondi, Costa, Niccolini, Frau, Martino, Collavini, Giovine, Pilo ».

(11 ottobre 2000)

La Camera,

premessi che:

le vicende che investirono la regione transcaucasica durante la prima guerra mondiale, produssero conseguenze drammatiche in particolare sul popolo armeno che subì eccidi e patì sofferenze atroci;

la considerazione rigorosa di quegli avvenimenti, sulla base di un ulteriore approfondimento del contesto storico e delle responsabilità da realizzare nel corso di un incontro internazionale di studiosi ed esperti di riconosciuta fama, può contribuire ad accrescere l'impegno per promuovere condizioni di comprensione e dialogo tra i popoli della regione;

impegna il Governo

a favorire lo sviluppo delle relazioni tra Turchia e Armenia e a sostenere gli sforzi in atto in entrambi i Paesi, tesi a produrre, in un quadro di tutela dei diritti umani, l'avanzamento politico, civile, sociale nella prospettiva del crescente avvicinamento e dell'integrazione con l'Unione Europea.

(1-00482) « Giovanni Bianchi, Manzione, Scozzari, Guerra, Borrometi, Grimaldi, Pezzoni, Monaco, Bastianoni, Mazzocchin, Risari, Voglino, Volpini ».

(26 ottobre 2000)

(Sezione 2 - Risoluzioni)

RISOLUZIONI

La Camera,

premessi che:

il 15 novembre il Parlamento europeo, discutendo la relazione periodica della Commissione sui progressi realizzati dalla Turchia verso l'adesione all'Unione europea, ha approvato tale relazione che contiene tra l'altro i seguenti principi che riguardano il popolo armeno:

Articolo 10 « Invita pertanto il governo turco e la Grande Assemblea Nazionale turca a sostenere maggiormente la minoranza armena in quanto parte importante della società turca, riconoscendo pubblicamente, in particolare, il genocidio commesso ai danni di tale minoranza anteriormente allo stabilimento della moderna Repubblica di Turchia »;

Articolo 21 « Invita a questo proposito il governo turco ad avviare un dialogo con l'Armenia, segnatamente al fine di ristabilire relazioni diplomatiche e commerciali normali tra i due paesi e di togliere il blocco attualmente in vigore »;

impegna il Governo

anche sulla base di quanto sopra esposto ad adoperarsi per il definitivo superamento di ogni contrapposizione nella regione al fine di creare le premesse per la corretta tutela dei diritti umani nella prospettiva del progressivo avvicinamento ed integrazione della regione con l'Unione europea.

(6-00146) « Pagliarini, Pisanu, Selva, Folini, Rivolta, Morselli, Calzavara, Trantino, Mitolo, Masi, Lo Jucco, Di Luca, Palmizio ».

(16 novembre 2000)

La Camera,

preso atto che:

il 15 novembre il Parlamento europeo ha approvato a larga maggioranza una risoluzione sulla Relazione periodica 1999 della Commissione europea sui progressi della Turchia verso l'adesione che incoraggia il Governo turco a intensificare i suoi sforzi di democratizzazione, soprattutto nel campo della riforma del codice penale, dell'indipendenza della giustizia, della libertà di espressione e dei diritti delle minoranze;

la risoluzione in particolare affronta questioni che riguardano il popolo armeno in tre paragrafi assai significativi: « invito al riconoscimento del genocidio ai danni della minoranza armena, commesso anteriormente allo stabilimento della moderna Repubblica turca » (paragrafo 10); « miglioramento delle relazioni con tutti i vicini del Caucaso, come proposto dallo stesso Governo turco » (paragrafo 20); sottolineando lo spirito del paragrafo 21, proposto dall'onorevole Cohn-Bendit, presidente della commissione parlamentare mista UE-Turchia, che « invita il Governo

turco ad avviare un dialogo con l'Armenia, segnatamente al fine di ristabilire relazioni diplomatiche e commerciali normali tra i due paesi e di togliere il blocco attualmente in vigore »,

impegna il Governo

in coerenza con i principi sopra esposti ad adoperarsi per il completo superamento di ogni contrapposizione tra popoli e minoranze diverse nell'area al fine di creare le condizioni, nel rispetto dell'integrità territoriale dei due Stati, per la pacifica convivenza e la corretta tutela dei diritti umani nella prospettiva di una più rapida integrazione della Turchia e dell'intera regione nell'Unione europea.

(6-00148) « Mussi, Pagliarini, Paissan, Pisanu, Soro, Selva, Monaco, Follini, Grimaldi, Rivolta, Manzione, Morselli, Crema, Calzavara, Bastianoni, Trantino, Mazzocchin, Mitolo, Pezzoni, Masi, Lo Jucco, Brunetti, Giovanni Bianchi, Lecce, Rizzi, Ballaman, Lento, Bosco, Palmizio ».

(16 novembre 2000)

**DISEGNO DI LEGGE: BILANCIO DI PREVISIONE DELLO
STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2001 E BILANCIO PLURIEN-
NALE PER IL TRIENNIO 2001-2003 (7329)**

(A.C. 7329 – Sezione 1)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

nell'allegato alla tabella 12, l'unità previsionale 2.1.2.2.-contributi ad enti ed altri organismi- reca l'iscrizione dell'importo di 11 miliardi di lire, da distribuire a vari enti ed istituti di interesse agrario tra i quali i maggiori beneficiari risultano essere l'Istituto nazionale per la nutrizione (Inn), l'Istituto nazionale di economia agraria (Inea) ed il Centro di ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno;

al momento della succitata attribuzione di finanziamenti, non erano disponibili le relazioni della Corte dei conti che rendevano conto della gestione amministrativa degli enti in oggetto relativamente ad esercizi recenti e, di conseguenza, non esistevano gli elementi minimi per valutare la correttezza della gestione degli enti medesimi e per verificare l'opportunità di continuare a trasferire denaro pubblico a loro favore;

per quanto riguarda l'Inea la Corte dei conti, nelle ultime relazioni, ha sempre sollevato eccezioni, alcune delle quali hanno addirittura condotto alla condanna ed alla interdizione dai pubblici uffici, per

due anni, del presidente che era in carica nel periodo cui erano riferiti i rilievi della magistratura contabile;

nell'ultima relazione disponibile, la Corte dei conti, oltre a confermare molti dei rilievi mossi nei precedenti referti, ha avanzato nuove e gravi eccezioni, anche seguite da segnalazioni alla procura,

impegna il Governo

a bloccare l'erogazione dei fondi iscritti all'unità previsionale 2.1.2.2. a quegli istituti, quali l'Inea, la cui gestione risulta oggetto di rilievi da parte della Corte dei conti;

a vincolare l'attribuzione dei fondi di cui alla succitata unità previsionale alla disponibilità di relazioni della Corte dei conti relative agli enti beneficiari che siano riferite all'esercizio precedente a quello per il quale si prevede di concedere i contributi medesimi.

9/7329/1. Anghinoni, Dozzo, Vascon.

La Camera,

premesso che:

la consistenza dei residui passivi presunti del ministero delle politiche agricole e forestali al 1° gennaio 2001 è valutata in 4.185 miliardi di lire, di cui 286,5 per le unità previsionali di parte corrente e 3.898,5 per quelle in conto capitale;

il peso dei residui passivi, da sempre rilevante, è cresciuto con progressione impressionante negli ultimi tre anni, quando è passato dai 2.444 miliardi del 1998 ai 4.185 miliardi (+171 per cento) stimati per l'inizio dell'esercizio 2001;

sempre con riferimento all'ultimo triennio, l'incidenza dei residui passivi rispetto alle dotazioni di cassa è passata dal 57 per cento del 1998 al 64 per cento stimato per il 2001;

l'anomala incidenza dei residui passivi e la loro gestione da parte del ministero delle politiche agricole e forestali sono state recentemente oggetto di specifici rilievi da parte della Corte dei conti,

impegna il Governo

ad adottare iniziative perché siano stornate in favore delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, i residui passivi in conto capitale iscritti nel bilancio del ministero delle politiche agricole e forestali, vincolando detti trasferimenti all'attuazione degli interventi che l'amministrazione centrale si è dimostrata incapace di attuare.

9/7329/2 Vascon, Anghinoni, Dozzo.

La Camera,

premessi che:

le previsioni di competenza, per il 2001, del ministero delle politiche agricole e forestali ammontano a 2.310 miliardi di lire (+25 per cento rispetto al 2000) che risultano destinati, in misura significativa, a garantire il funzionamento delle strutture ministeriali (oltre 842 miliardi);

i residui passivi stimati al 1° gennaio 2001 risultano pari a 4.185 miliardi di lire, che corrispondono al 181 per cento delle previsioni di competenza e che sono costituiti pressoché totalmente (93 per cento pari a 3.898 miliardi) da risorse in conto capitale inutilizzate;

i residui passivi incidono per più del 64 per cento sulle previsioni di cassa per il 2001 del ministero delle politiche agricole e forestali;

l'elevata incidenza, sia delle spese di funzionamento, sia dei residui passivi dimostrano inequivocabilmente che il ministero delle politiche agricole e forestali è una struttura fine a se stessa, nonché totalmente incapace di attuare un qualsiasi intervento di politica agraria,

impegna il Governo

ad adottare iniziative perché siano trasferite dal ministero delle politiche agricole e forestali le competenze rispetto alle quali ha manifestato una chiara incapacità di spesa ed a completare, così, il processo di trasferimento delle competenze agricole alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano, in accordo con quanto indicato dagli articoli 117 e 118 della Costituzione della Repubblica ed in forma coerente con il disposto dei decreti legislativi n.143 del 1997 e n.300 del 1999.

9/7329/3. Dozzo, Anghinoni, Vascon.

La Camera,

richiamati i grandi impegni, finanziari e strategici, assunti dalla comunità internazionale per la lotta alla fame nel mondo;

rilevato che il principio della sicurezza alimentare è da considerare un criterio fondamentale per la definizione delle politiche di aiuto ai Paesi più poveri;

considerata la grande rilevanza della campagna mondiale della Fao sul problema dell'alimentazione e della fame nel mondo, che ha avuto il proprio culmine con la celebrazione, il 16 ottobre 2000, della giornata mondiale dell'alimentazione 2000, con la quale, nel commemorare l'anniversario della fondazione della Fao (16 ottobre 1945), si è inteso sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della fame e dell'insicurezza alimentare;

ricordato che le celebrazioni della giornata mondiale dell'alimentazione hanno avuto l'obiettivo di rafforzare la cooperazione internazionale sull'attuazione del piano d'azione del vertice mondiale sull'alimentazione, tenutosi a Roma nel novembre 1996, che ha rafforzato un concreto processo di collaborazione tra Stati in materia di sostegno all'alimentazione, fissando, tra l'altro, l'obiettivo prioritario di dimezzare, entro il 2015, il numero delle persone afflitte dalla fame nel mondo;

considerato che, proprio in occasione del vertice di Roma, l'Italia ha assunto significativi impegni a livello internazionale per il sostegno della campagna lanciata dalla Fao;

rilevato che i fondi attualmente messi a disposizione dall'Italia per la Fao confluiscono all'interno della generica voce destinata ai contributi obbligatori e volontari a enti e organismi internazionali, senza che sia fatta salva la specificità dei contributi diretti alla stessa Fao;

impegna il Governo

ad adottare ogni possibile iniziativa per il rafforzamento delle iniziative a sostegno delle attività della Fao e, in particolare, per l'implementazione del « fondo alimentare »;

ad incrementare gli stanziamenti destinati specificamente alla Fao, inserendosi in un ampio contesto di iniziative adottate a livello internazionale sul tema dell'alimentazione.

9/7329/4. Brunetti, Cento.

La Camera,

richiamati gli appositi ordini del giorno, presentati alla Camera e al Senato, in relazione alla legge di riforma in materia finanziaria e contabile del giugno 1999, con i quali è stato richiesto al Governo di predisporre per il Parlamento, a scopo informativo, uno schema sintetico del bilancio, che, offrendo le informazioni

e le spiegazioni necessarie, accorpi in un numero di voci limitato ma significativo le previsioni di entrata e di spesa, in modo da facilitarne la lettura ed evidenziare le scelte politiche ad esse sottostanti;

valutata positivamente la versione semplificata del bilancio a legislazione vigente per il 2001, in termini di competenza, presentata dal Governo nel luglio scorso, nella quale sono esposte le categorie di entrata e di spesa, definite in conformità dei criteri di contabilità nazionale stabiliti dal Sec95, raffrontando le previsioni a legislazione vigente per il 2001 con quelle della legge di bilancio per il 1999 e per il 2000, nonché con le previsioni del disegno di legge di assestamento per l'esercizio in corso;

ritenuto opportuno che la versione semplificata del bilancio diventi uno strumento di informazione permanente tra Governo e Parlamento lungo l'intero ciclo contabile e che, a tal fine, sia predisposta, entro il 31 gennaio di ciascun anno, in riferimento ai dati del bilancio di previsione come approvato in via definitiva dal Parlamento, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla legge finanziaria, e, entro il 15 luglio, in riferimento ai dati del rendiconto relativi all'esercizio precedente;

rilevata altresì l'esigenza di un quadro di raccordo che illustri l'impatto degli stanziamenti di bilancio sia sui flussi di cassa del settore statale, sia sulle voci del conto economico delle pubbliche amministrazioni, che costituisce il parametro di riferimento in base al quale viene valutato, in sede comunitaria, il rispetto dei requisiti previsti dal Patto di stabilità e di crescita;

impegna il Governo:

a predisporre la versione semplificata del bilancio dello Stato, entro il 31 gennaio di ciascun anno, in riferimento ai dati del bilancio di previsione come approvato dal Parlamento, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla legge finanziaria, e, entro il 15 luglio; in riferimento ai dati del rendiconto relativi all'esercizio precedente, oltre che a quelli del disegno di legge di

accertamento per l'esercizio in corso a quelli del bilancio a legislazione vigente per l'esercizio successivo;

a inserire nella relazione di accompagnamento al disegno di legge di bilancio un quadro di raccordo che illustri l'impatto degli stanziamenti in esso contenuti sia rispetto ai flussi di cassa del settore

statale, sia rispetto alle voci del conto economico delle pubbliche amministrazioni;

a predisporre il quadro di raccordo di cui al punto precedente anche in relazione ai dati di preconsuntivo esposti nella Relazione trimestrale di cassa al 31 dicembre.

9/7329/5 Possa.

**NOTA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO
STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2001 E BILANCIO PLU-
RIENNALE PER IL TRIENNIO 2001-2003 (7329-BIS)**

(A.C. 7329-bis — Sezione 1)

VARIAZIONI AL DISEGNO DI LEGGE

ART. 2.

1. Nel comma 1 aggiungere, in fine, il seguente periodo:

« Le disponibilità impegnate ovvero non utilizzate alla data del 31 dicembre 2000, relative ai capitoli del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato ai fini della loro riassegnazione alle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per la riassunzione dei corrispondenti impegni e la prosecuzione della gestione di competenza ».

2. Nel comma 8, sostituire le parole « in lire 3.600 miliardi » con le seguenti: « in lire 3.969 miliardi ».

ART. 11.

1. Il comma 8 è sostituito dal seguente:

« 8. Il contingente degli arruolamenti volontari, come carabinieri ausiliario, per la sola ferma di leva, dei giovani chiamati alle armi è fissato, per l'anno finanziario 2001, in 12.000 unità ».

ART. 20.

(Sostituito).

È approvato, in lire 1.178.839.956.322.000 in termini di competenza ed in lire 1.197.323.271.111.000 in termini di cassa il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 2001.